

Carissime Concittadine e Carissimi Concittadini

Carissimi amici del gruppo consiliare di maggioranza

Egregi rappresentanti del gruppo consiliare di opposizione "Badolato Bene Comune"

La data del 3 luglio 2013 sarà sicuramente ricordata come una delle più brutte giornate vissute dalla comunità badolatese.

Se oggi siamo qui riuniti e' l'evidente dimostrazione che, principalmente, in me ed in tutta l'amministrazione comunale – che mi onoro di rappresentare – c'e' la responsabile e piena consapevolezza della gravità di quanto accaduto e la necessità – profondamente da noi tutti sentita – di fare con la massima serenità ampia, articolata ed assoluta chiarezza.

Una necessità, come ho sottolineato nel corso della conferenza stampa del 10 luglio 2013, da me fortemente avvertita, che non nasce dall'esigenza di giustificare l'operato della mia persona e quello dell'intera amministrazione comunale che – e mi voglio ripetere – mi onoro degnamente e con orgoglio di rappresentare, ma di fornire fin nei minimi particolari tutte le spiegazioni che richiede questa assurda, incomprensibile ed infondata vicenda giudiziaria, che mi vede ingiustamente coinvolto e che conseguentemente ingiustamente coinvolge l'intera amministrazione comunale di Badolato.

Il mio primo ed essenziale bisogno stasera è quello di esprimere, anche a nome dell'intera Amministrazione Comunale, sicuro di interpretare e di rappresentare il sentimento profondo e sentito da tutta la comunità di Badolato, la nostra ferma e sentita condanna per ogni forma di criminalità, sia essa individuale, sia essa organizzata, sia essa esercitata fisicamente, sia essa esercitata moralmente.

Ogni atto di violenza – comunque esercitato- è una barbarie che non può e non deve essere in alcun modo né accettata né tollerata. Anzi, al contrario, deve essere da tutti noi combattuta ed avversata con ogni mezzo. Sono convinto che nessuno dei presenti non sia contro ogni forma di sopraffazione, di mafia.

Vi sono degli arresti per mafia in Badolato. Nessuno può esprimere alcun giudizio; di certo mi auguro che la Magistratura, laddove vi siano responsabilità, si inflessibile. Una sola parola intendo spendere per l'assenza, che mi duole, di Badolato Bene Comune: ma perché non denunciano fatti concreti invece di violentare la mia persona?

Tornando ora alla mia questione personale.

Perché sono stato coinvolto in una vicenda giudiziaria dalla quale sono totalmente estraneo e che assolutamente in nessun modo mi appartiene?

Ancora oggi, a distanza di oltre un mese, questa e' l'angosciante, persistente e martellante domanda che perseguita ogni momento delle mie giornate togliendomi serenità, tranquillità e lucidità di pensiero e di azione.

Continuo a rivolgere a me stesso questa domanda profondamente motivato dalla assoluta certezza di non aver mai commesso nessuno dei fatti che mi vengono contestati.

Mosso da questa certezza con serenità d'animo mi sono recato dal Pubblico Ministero dott. Capomolla - titolare dell'inchiesta che mi riguarda - al quale ho risposto a tutte le domande che mi ha rivolto, non sottraendomi a nessuna richiesta di spiegazioni e fornendo ogni più ampia delucidazione sia in merito ai fatti che hanno riguardato la mia vita privata sia a quelli che hanno riguardato la sfera del mio essere Sindaco di questa comunità.

Dopodiché ho letto, riletto e letto ancora gli atti che mi riguardano.

Ho ripensato con molta attenzione alle domande fattami dal Pubblico Ministero.

Mi sono fatto a mia volta mille domande e mi sono sforzato di individuare in tutta la vicenda un episodio, una specifica situazione, un atto, un comportamento, un'azione che potesse configurare una e soltanto una delle accuse che mi sono state ingiustamente mosse.

Credetemi, per quanto possa essermi sforzato, per quanto possa aver cercato non sono riuscito a trovarne una ed a maggior ragione mi logoro ulteriormente e continuo a chiedermi ed a chiedere incessantemente per quale motivo mi trovo coinvolto in un'azione giudiziaria totalmente estranea alla mia persona.

Sono il primo a dire che chi sbaglia deve pagare e credo fermamente nella giustizia.

Sono però anche il primo a dire che non si può ingiustamente colpevolizzare nessuno per reati non commessi e neanche lontanamente pensati o immaginati.

Non si può distruggere in un momento un'intera vita integerrima improntata sull'onesta', sulla correttezza morale e materiale, sul senso altruistico, sulla bontà d'animo.

Una vita di impegno, lavoro e sacrifici.

Una vita improntata al rispetto degli altri, alla totale disponibilità verso gli altri.

Trentacinque anni fa ho lasciato Badolato per emigrare, come tanti, a Roma.

In questa città ho iniziato da subito a lavorare con serietà, impegno e sacrifici costruendo giorno dopo giorno rapporti professionali ed imprenditoriali che mi hanno consentito nel tempo di crescere umanamente, professionalmente ed economicamente.

In tutti questi anni a Badolato ho sempre dato del mio senza mai e sottolineo mai pretendere nulla in cambio e senza mai aver ricevuto nulla in cambio oltre al grande affetto ed amicizia di tantissime persone che mi hanno voluto e mi vogliono bene.

Soltanto chi non mi conosce può avere dubbi sulla mia persona e sulla mia integrità morale; chi invece ha avuto modo di conoscermi - poco o tanto che sia - in Calabria e nel resto del mondo sa benissimo della mia correttezza e della mia bontà d'animo e sono

sicurissimo che neanche lontanamente e' stato sfiorato dal dubbio o incertezza circa la mia totale estraneità ai fatti che mi sono stati contestati.

Non a caso infiniti sono stati i sentimenti di solidarietà, vicinanza ed affetto che in questo periodo mi sono pervenuti.

Oggi – pubblicamente – colgo l'occasione per ringraziare tutti: familiari, amici, conoscenti, personalità politiche ed istituzionali che mi sono stati e mi sono vicini e mi hanno dato e mi danno forza in un momento particolarmente brutto della mia vita.

Ringrazio quanti a Roma – lontani dalla nostra realtà – venuti a conoscenza di quanto mi e' accaduto, non hanno esitato un attimo a confermarmi la propria fiducia e la propria stima sia in termini personali sia in termini professionali.

Non vi nascondo – invece – l'amaro e profondo sconforto avvertito nei giorni subito dopo il brutto evento nel vedere la mia vita privata sbattuta sulle prime pagine della stampa calabrese senza che nessuno si sia preoccupato di fare un minimo distinguo tra il mio privato ed il mio essere uomo pubblico.

Ho dovuto amaramente constatare che tutta la stampa ha concentrato la propria attenzione sulla mia persona ed in particolare sulla mia vita privata sentenziando a priori e senza minimamente fare nessun cenno alle conclusioni alle quali era giunto il GIP che di fatto giuridicamente mi aveva giustificato.

Ho dovuto con sofferenza leggere che l'amministrazione comunale di Badolato era soggiogata da interessi e pressioni esterne quando invece, sempre il GIP, aveva chiaramente escluso l'esistenza di nessun atto (delibere, gare di appalto, atti amministrativi) che potesse dimostrare un comportamento mio e/o dell'amministrazione comunale favorevole a situazioni particolari o personalistiche.

Ho letto di un convegno organizzato a Soverato sulla legalità nel corso del quale sarei stato accusato di aver rivendicato un rapporto di amicizia e di affari con un mafioso.

Considerata l'autorevolezza della personalità che ha fatto questa dichiarazione e la grande stima e rispetto che ho nei suoi confronti sento il dovere di dissentire totalmente da questa affermazione che ritengo essere frutto di un'errata interpretazione delle mie dichiarazioni nel corso della conferenza stampa del 10 luglio.

Io non ho mai affermato di avere rapporti di nessun genere con nessun mafioso. Ho – questo e' vero – rivendicato la mia amicizia trentennale con una persona che ritenevo e ritengo una persona onesta ed un grande lavoratore e con cui ci frequentiamo per rapporti di amicizia ed imprenditoriali da oltre trent'anni.

Il convegno sulla legalità svoltosi a Soverato mi fornisce – comunque - l'occasione per dire a gran voce che alla Calabria non servono le passerelle momentanee, di grande effetto mediatico, i proclami ed i grandi appelli. Alla Calabria servono atti concreti che possano creare sviluppo ed occupazione. Alla Calabria serve uno Stato presente 365 giorni all'anno. Alla Calabria servono provvedimenti legislativi che consentono ai comuni di

potersi dotare del necessario personale per un adeguato e corretto controllo del territorio senza lasciarli in balia di se stessi e come nel caso di Badolato pretendere che un solo vigile urbano debba controllare un'estensione territoriale di circa 35 Km² che si dipana dalla costa fino alla montagna. A questo proposito voglio esprimere un vivo apprezzamento e personale ringraziamento al Comandante della locale stazione dei Carabinieri che sta fornendo un grande e determinante ruolo nel controllo quotidiano del territorio collaborando sinergicamente con gli uffici comunali.

Alla Calabria serve – senza farla ulteriormente lunga - il rispetto degli impegni assunti da parte dello Stato che non può abbandonare i comuni dopo avergli promesso i pagamenti degli interventi a seguito delle alluvioni e poi li lascia al proprio destino con le ditte che quotidianamente reclamano i pagamenti per il lavoro fatto e serve – infine – che siano sbloccati i trasferimenti per consentire una normale gestione di tutti i comuni.

Senza fatti concreti i convegni come quello di Soverato saranno soltanto fine a se stessi e lasceranno il tempo che trovano. I sindaci e gli amministratori pubblici – loro malgrado – continueranno a doversi quotidianamente confrontare con le mille criticità delle proprie realtà oggi più che mai aggravate dai sempre più frequenti tagli alle risorse che non gli consentono di dare adeguate risposte ai bisogni sempre più crescenti dei cittadini.

Ma torniamo alla mia vicenda personale.

Dicevo che dopo aver letto e riletto le carte e sentito le parole del Pubblico Ministero sono molto fiducioso e certo che la giustizia farà il suo corso e, spero presto, mi restituirà la tranquillità d'animo che oggi mi e' stata ingiustamente tolta restituendomi – nel contempo – l'onorabilità' e l'illibatezza che hanno contraddistinto tutta la mia vita e che oggi sono stati messi seriamente ma immotivatamente in discussione.

Così come mi sono sottoposto al severo ma estremamente corretto vaglio del magistrato, oggi mi sottopongo al giudizio di voi amministratori comunali e di tutta la cittadinanza badolatese.

Ho dichiarato la mia ferma volontà di non dimettermi da Sindaco pienamente conscio della mia assoluta innocenza e totale estraneità ai fatti che mi vengono contestati.

Ho sostenuto, ed oggi lo ribadisco, che dimettermi avrebbe significato un'ammissione di colpevolezza che – torno a ripetere per l'ennesima volta - non mi riconosco nel modo più assoluto.

Ho chiesto la nomina da parte della Prefettura di una seconda commissione d'accesso che, sicuramente senza pregiudizio o suggestione ideologiche, possa verificare approfonditamente tutta l'attività' svolta da me e dall'intera amministrazione comunale.

Ho parlato di seconda commissione d'accesso in quanto dagli atti processuali emerge con estrema chiarezza che tutti i procedimenti amministrativi del Comune di Badolato sono stati in questi anni attentamente vagliati dalla magistratura così come riportato dal Giudice delle Indagini Preliminari (GIP) nel provvedimento reiettivo della spaventosa richiesta

cautelare in mio danno e, quindi, di fatto una prima commissione d'accesso in questo Comune c'è stata sin dal primo giorno del mio insediamento nell'aprile del 2008.

Ho dichiarato – infine – e lo confermo oggi che nel momento in cui sarà fatta piena luce sulla mia persona e sull'intera vita amministrativa dell'amministrazione comunale e sarà confermata la piena e assoluta correttezza del nostro operato rassegherò immediatamente le dimissioni da Sindaco di questa comunità.

Poiché, però, questa vicenda assurda ed inspiegabile oltre che gettare ombre e dubbi sulla mia persona e sull'amministrazione comunale ha determinato un danno d'immagine per l'intera collettività badolatese e' mio assoluto dovere lasciare a voi il giudizio finale e determinante.

Dovrete essere voi consiglieri comunali e l'intera cittadinanza a decidere circa il mio futuro ed il futuro dell'amministrazione che rappresento.

La mia vita privata, familiare, personale, imprenditoriale – per me sacra ed inviolabile – passa in secondo ordine rispetto alla onorabilità del nostro paese e, quindi, se minimamente in voi c'è un piccolissimo dubbio vi prego, vi supplico di esplicitarlo con la massima serenità e seduta stante rassegherò le dimissioni.

Ogni mio sforzo in questi anni – supportato dagli amministratori che mi sono stati vicini e che non finirò mai di ringraziare – e dalla stragrande maggioranza delle associazioni, e dei cittadini più in generale, e' stato indirizzato a dare visibilità al nostro paese rendendolo un punto di riferimento per migliaia di persone che hanno avuto modo di visitarlo, conoscerlo, apprezzarlo e valorizzarlo in ogni dove.

Tutti gli sforzi profusi – spesso e volentieri anche con grandi sacrifici personali ed economici -non possono essere oggi assolutamente vanificati.

Badolato deve essere al centro dell'attenzione per le sue bellezze storiche, architettoniche, paesaggistiche, culturali e non certamente per le disavventure che hanno colpito la mia persona.

Per questo chiedo a voi consiglieri, ai cittadini badolatesi ma anche a quanti dall'estero e da altre città italiane hanno scelto Badolato per acquistare una casa e soggiornarvi o semplicemente per trascorre le proprie vacanze di esprimervi senza remore e con la massima tranquillità.

Quello che sta profondamente a cuore a me in questo particolare difficile momento e' tenere alto il nome di Badolato, non consentire a nessuno che su questa comunità si facciano illazioni, si getta discredito; che si infanghi l'onorabilità dei badolatesi: popolo da sempre onesto, irreprensibile, laborioso, intraprendente, lavoratore e dotato di innato grande spirito altruista e grande senso di accoglienza ed ospitalità che lo ha contraddistinto nel mondo intero.

Sicuramente sulla mia scelta non faranno assolutamente leva le considerazioni pregiudizievoli, prive di argomentazioni e intrise di odio personale e rancore di quei pochi che da anni combattono la mia persona in modo spregiudicato e senza limiti di sorta.

A questo proposito mi corre l'obbligo morale di sottolineare che mi sarei augurato che - per una volta – almeno soltanto per una volta, mettessero da parte l'odio ed il rancore personale per guardare veramente, e non soltanto a parole, agli interessi reali di Badolato.

Invece neanche in questa amara e tragica occasione hanno perso l'occasione per offendere i cittadini di Badolato invitandoli a "*invertire la tendenza autodistruttiva di questi anni*" come a dire che la stragrande maggioranza dei badolatesi decidendo di votare la nostra lista anzicché' la loro abbia scelto il male per Badolato e per se stessi e che, quindi, noi saremmo il male e loro il bene ed i cittadini che ci hanno votato sono una massa di autolesionisti.

No, assolutamente no. Non e' accettabile continuare ad offendere 1.353 badolatesi che liberamente e con coscienza hanno fatto una scelta diversa da quella da loro auspicata e desiderata.

Non possono essere considerati sottomessi, caproni, succubi della volontà altrui, incapaci di intendere e di volere quando scelgono la lista a loro avversa ed invece il contrario di ciò liberi, intelligenti, capaci, dotati di qualità eccelse quando votano per loro.

I badolatesi sono cittadini liberi e come tali si sono sempre distinti ed hanno fatto le proprie scelte.

Se poi invece i nostri avversari pensano che il voto dei badolatesi sia stato carpito con minacce, promesse, soprusi, ricatti allora, torno per l'ennesima volta a ripetere, denunciassero i fatti specifici e le autorità competenti accerteranno eventuali responsabili e responsabilità. Se non lo fanno, e questi fatti si sono realmente verificati, sono complici degli autori e, quindi, colpevoli quanto loro.

Hanno affermato che nel comune ci sono abusi di ogni tipo, spese fuori controllo, situazione finanziaria tutta da scoprire.

Ebbene, ancora una volta li invito a trasmettere gli atti alla Procura della Repubblica ed alla Corte dei Conti.

Vorrei però ricordare a tutti noi che non più tardi di un anno fa le stesse persone denunciavano che nel comune di Badolato c'era un ammanco di oltre 8.000.000,00 di € per poi doversi immediatamente ricredere; in campagna elettorale hanno in piu' occasioni sostenuto che il bilancio era ormai allo sbando mentre noi, sempre in quel periodo, stavamo lavorando per poterci avvalere del decreto salva imprese che ci avrebbe consentito, così come ci sta consentendo, di pagare i debiti pregressi (debiti che non abbiamo fatto noi, e lo sottolineo, ma che abbiamo ereditato dalle precedenti amministrazioni tra cui la loro); vorrei ricordare che l'unica Giunta nella storia di Badolato

che e' stata condannata dalla Corte dei Conti a risarcire il Comune di oltre 30.000 € e' stata la loro. Mai era successa una cosa del genere.

Hanno chiesto le mie dimissioni perché coinvolto in una inchiesta giudiziaria.

Bene; anzi direi più che giusto e doveroso.

Vorrei rammentare però che negli anni 2004/2006 il sindaco dell'epoca che capeggiava la loro amministrazione era stato anch'esso, suo malgrado, ed a cui esprimo la mia piena solidarietà, amicizia e vicinanza, indagato per fatti analoghi.

Poiché però al governo del comune c'erano loro nessuna richiesta di dimissioni e' stata indirizzata all'allora sindaco ne' tantomeno si sono dimessi; hanno fatto finta di niente ed hanno continuato ad amministrare Badolato come se nulla fosse successo o come se la cosa non li riguardasse minimamente. Forse allora erano meno giustizialisti di adesso.

E che dire della Commissione d'accesso che si e' insediata il 15 marzo 2016; forse non ha completato il lavoro di indagini perché poco tempo dopo l'allora sindaco si e' dimesso? Noi non diremo mai che era giusto che arrivasse (non siamo giustizialisti) ma e' arrivata.

Cosa ha concluso non e' dato saperlo ma nel comune c'e' stata un bel po' di tempo.

Allora e' stata mandata; oggi siamo noi a chiederla ancorché consapevoli di averla avuta a nostra insaputa per ben 5 anni.

Quello che posso dire, e lo dico senza paura di poter essere in nessun modo smentito, che quando nel 2008 ci siamo insediati abbiamo trovato una situazione disastrosa su tutti i fronti.

I tributi non venivano riscossi da anni (solo a titolo di esempio: nel 2008 bisognava ancora inviare ai cittadini le bollette dell'acqua dell'anno 2004); esistevano residui attivi (per i non addetti ai lavori mi spiego meglio: si tratta di soldi che il comune deve riscuotere a vario titolo dai cittadini) per centinaia di migliaia di euro non gestiti e che da qualche anno siamo costretti ad azzerare perché non più gestibili con grave danno sulle spese correnti del bilancio; c'erano ruoli sempre di tributi ormai andati in prescrizione; pratiche del commercio invecchiate da anni, richieste di concessioni edilizie e di lottizzazioni che giacevano piene di polvere da anni negli scaffali; pratiche di condono mai prese in nessuna considerazione, soldi che giacevano a vario titolo presso la Cassa Depositi e Prestiti e di cui quegli amministratori non sapevano neanche dell'esistenza continuando a dire ai cittadini che non c'era un centesimo nemmeno per acquistare un chiodo, e così via dicendo.

Altro che Commissione d'accesso; il comune era da chiudere e le chiavi portate a sua Eccellenza il Prefetto.

Con molta pazienza e tantissima determinazione ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo cercato da subito di mettere ordine. Oggi con soddisfazione posso affermare che nel Comune di Badolato tutti i ruoli dei tributi sono in linea, abbiamo fatto e stiamo continuando a fare verifiche sul territorio per accertare eventuali evasioni o furberie di

varia natura, abbiamo rivisto il contratto per lo smaltimento dei rifiuti ottimizzando notevolmente i costi a carico dell'ente, non esiste una pratica di nessun genere inevasa, abbiamo definito tutte le pratiche di condono, abbiamo ricontrattato tutti i mutui, stiamo pagando tutti i debiti degli anni pregressi, stiamo sbloccando consistenti somme che risultavano ingiustamente pignorate.

Quando siamo arrivati nel Comune, Badolato era impresentabile:

sporco, il verde non curato, l'illuminazione pubblica disastrosa, dove c'era, e totalmente mancante in molte zone, carenza d'acqua e acqua che ancora veniva acquistata dalla Cassa per il Mezzogiorno con la doppia fregatura di pagarla di inverno quando non serviva e di non averla d'estate quando ce n'era bisogno, le cassette di campagna totalmente sprovviste di acqua e, quindi, di fatto inutilizzabili dai cittadini, le scuole lasciate nel totale abbandono (in alcuni plessi scolastici ancora c'erano i bagni turchi, non c'era uno spazio attrezzato dove i nostri ragazzi potessero giocare, non c'era una giostrina dove le mamme potessero portare i propri bimbi, non c'era un bene (strade, edifici, intere aree espropriate e/o acquistate dal comune) che risultassero accatastati a favore dell'ente, per la pulizia delle spiagge risultava ancora una vecchia planimetria nella quale erano riportate poche migliaia di metri quadri e, quindi, al massimo si otteneva un contributo regionale di 1.000,00 € (oggi, ogni anno, otteniamo 10.000,00 €), ed anche qui via dicendo per non farla troppo lunga.

Dopo 5 anni con grandissimo orgoglio e grande soddisfazione mia personale e di tutta l'amministrazione che con orgoglio ho avuto l'onore di rappresentare, la situazione e' totalmente sconvolta:

Badolato e' un paese pulito, ordinato, ben illuminato in ogni dove, l'acqua non manca da nessuna parte ed e' tutta nostra senza inutili sperperi di denaro pubblico per acquistarla, per le proprietà del comune abbiamo avviato il necessario iter per accatastarli e farle entrare nel patrimonio dell'ente e siamo ad un ottimo punto, nelle scuole abbiamo eseguito tantissimi ed importanti interventi da renderli pienamente adeguate, rispondenti alle normative di legge ma soprattutto funzionali alle esigenze dei ragazzi, abbiamo attrezzato aree e parchi giochi in vari punti del paese e della marina, abbiamo sistemato intere aree attrezzandole e mettendole a disposizione dei cittadini (vedi ad esempio il parco nella zona Montemanno).

Badolato superiore e' diventato un'eccellenza che sta creando un turismo alternativo non per miracolo ma grazie al grande impegno che abbiamo profuso in questi anni per renderlo una meraviglia: sistemazione ed illuminazione della *Petta degli angeli*, *Strada di Graneli*, e *Petta 'e Cerasia*, sostituzione di buona parte dei vecchi lampioni con lanterne antichizzate, illuminazione delle chiese, riscoperta ed illuminazione delle porcilaie che – a dire di tutti – sembrano una piccola Matera o Badolato Borgo in miniatura.

Quanti eventi realizzati a Badolato Borgo: non solo Tarantella Power. Quante migliaia di persone sono arrivate in virtù degli eventi organizzati e fino al giorno prima non sapevano neanche dell'esistenza di Badolato.

E che dire del cortometraggio girato a Badolato da Wim Wenders?

Solo quest'anno, un unico operatore a Badolato Borgo ha venduto 5 case a famiglie di svedesi.

Le case di Badolato Borgo sono piene già da giugno e non c'è posto fino alla fine agosto.

Tutto questo io lo definirei il miracolo fatto da questa amministrazione. Ma non vorrei dirlo io. Mi farebbe piacere conoscere il giudizio dei badolatesi e, soprattutto, dei turisti che ormai soggiornano da tempo nel nostro paese.

Lascerei a voi ed a loro l'ardua sentenza di dire come era Badolato e come è oggi.

Vogliamo parlare di contributi per le opere pubbliche? Quando siamo arrivati non c'era traccia di nessuna pratica presentata alla regione o ad altri enti.

In questi anni abbiamo ottenuto:

315.000,00 per il completamento di palazzo Gallelli;

350.000,00 per il recupero della chiesa di San Domenico;

1.040.000,00 per la bonifica dell'area di Santa Marini – ex discarica;

400.000,00 per la messa in sicurezza e recupero zona Bastiuni

190.000,00 per la messa in sicurezza delle scuole

350.000,00 per la realizzazione del centro pesca sub acqua a Badolato Marina

200.000,00 per la bonifica dei torrenti

700.000,00 per la messa in sicurezza del torrente barone e delle aree a monte dello stesso

Abbiamo realizzato un'infinita' di interventi e molti altri sono in cantiere.

Mi rendo conto che sono stato prolisso e mi fermo con l'elencazione (se serve faremo un documento e lo divulgheremo tra tutti i cittadini come abbiamo fatto in campagna elettorale).

In questi anni abbiamo favorito l'associazionismo in tutte le sue articolazioni ed abbiamo consentito a decine e decine di ragazzi di fare un'esperienza nell'ente pubblico e guadagnarsi anche bei soldini.

Con i miei compensi, mai percepiti, abbiamo omaggiato la CRI di un'autoambulanza, favorito tantissime iniziative delle associazioni e realizzato interventi pubblici quale una piazzetta a Badolato Borgo nella zona del destro.

Prima di finire, e vi chiedo scusa, un solo piccolo passaggio riguardante il Gemellaggio con la città di Wetzikon.

Credetemi, non e' bello leggere – a mo' di soddisfazione – sempre in uno dei tanti vostri documenti dei nostri avversari politici: “ pare che in svizzera gli “svizzeri” siano molto preoccupati di quanto successo un paio di settimane fa a Badolato. Dall'articolo pare stiano scricchiolando lentamente ... i rapporti del/sul gemellaggio con Wetzikon. Sputtanamento internazionale

Il Gemellaggio – cosa risaputa da tutti – ai nostri avversari non e' mai piaciuto ma mai mi sarei aspettato che potessero gioire se fosse stato messo in discussione.

Vorrei ricordare a tutti che il Gemellaggio tra il Comune di Badolato e quello di Wetzikon è stato una grande conquista per il nostro paese ma soprattutto una grande soddisfazione ed un altissimo riconoscimento per i nostri emigrati.

Non e' un pregio o un merito riconosciuto al sindaco.

E' un riconoscimento alle migliaia di nostri emigrati che per anni, lasciando a Badolato le famiglie ed affrontando disumani sacrifici hanno lavorato in svizzera e si sono sempre distinti.

A loro va il merito. A loro va il nostro ringraziamento.

Gioire perché il gemellaggio potrebbe essere messo in discussione e' da gente vergognosa; non meritevole del rispetto degli emigrati e dei cittadini tutti.

A queste persone in ogni caso io dico: almeno potevate farvi tradurre l'articolo.

Il sindaco di Wetzikon intervistato dal giornalista ha risposto che venuto a conoscenza dei fatti non nasconde la sua preoccupazione e certamente non e' contento ma ha sottolineato che le accuse contro Parretta sono infondate; seguirà la vicenda.

Attraverso alcuni emigrati mi ha mandato i saluti, mi ha confermato la sua stima, crede nella mia innocenza.

Io lo ringrazio e sono certo che il gemellaggio si rinforzerà e spero - presto - a vicenda conclusa, di andarlo a trovare di persona e spiegare tutta la situazione.

Concludo questo mio intervento ribadendo quanto già detto in conferenza stampa: se di fronte a quanto mi e' capitato mi fossi defilato, dimostrandomi un codardo, non avrei mai più avuto il coraggio di sostenere lo sguardo di mio figlio. Oggi guardo mio figlio come sempre ho fatto e dallo sguardo che lui rivolge a me ho la certezza che anche lui continua a guardarmi come sempre orgoglioso di avere un padre come me.